

# Il S. Andrea è "amico dei bambini"

## Importante riconoscimento per l'ospedale di Vercelli da parte dell'Unicef

«Se dovessi descrivere con una parola la mia esperienza di pre e post parto all'ospedale Sant'Andrea, la parola sarebbe "stupore"». Questa la testimonianza di Sonia, mamma di due bimbi di cui una, Matilde, nata durante la pandemia, nel corso della cerimonia di assegnazione della pergamena Unicef al nosocomio vercellese, che diventa così ufficialmente "ospedale amico delle bambine e dei bambini", trentunesimo in Italia su 440 punti nascita e secondo in Piemonte dopo Verbania. Con lei un'altra mamma, Chiara, che ha dichiarato: «Sono diventata una "mamma facilitatrice" perché qui sono stata accolta e non mi sono mai sentita sola».

Un percorso, quello per l'accreditamento Unicef, iniziato nel 2017 da un progetto del Rotary Sant'Andrea, che ha visto la partecipazione di oltre 20 strutture dell'Asl di Vercelli, a partire da Pediatria e Ginecologia, con il coinvolgimento della Psicologia, del comparto degli anestesisti, della Farmacia ospedaliera, fino ai consultori sul territorio e con il sostegno dell'associazionismo locale. Un'altra azione particolarmente importante ha riguardato la presenza di un mediatore culturale per le partorienti straniere, che rappresentano una percentuale significativa delle neo mamme vercellesi. Inoltre, il Sant'Andrea è stato l'unico ospedale d'Italia a ricevere il riconoscimento durante la pandemia.

La consegna della pergamena Unicef si è svolta nell'aula magna del Sant'Andrea nella mattinata di lunedì 21 marzo. La cerimonia ufficiale, introdotta dal direttore generale dell'Asl Vercelli Eva Colombo,



A sinistra: la consegna della pergamena da parte delle rappresentanti di Unicef



A destra: le mamme mentre raccontano la loro esperienza in reparto



Il primario di Pediatria Gianluca Cosi. Al tavolo dei relatori, da sinistra Fulvia Milano, Eva Colombo, Maria Trapanelli ed Elena Uga



ha visto il susseguirsi degli interventi dell'assessore regionale alla sanità Luigi Icardi (in videocollegamento) e del presidente della Commissione regionale Sanità Alessandro Stecco. Tutti hanno espresso la loro soddisfazione per un riconoscimento «motivo di orgoglio per l'intera sanità vercellese, arrivato dopo un lungo percorso che garantisce il

massimo benessere al nascituro e alla madre».

In videocollegamento, la presidente di Unicef Italia Carmela Pace ha ricordato: «Promuoviamo il programma "Insieme per l'Allattamento", con 31 ospedali Amici dei bambini, 7 comunità riconosciute come Amiche dei bambini, 4 corsi di laurea riconosciuti Amici dell'allattamento

e oltre 900 Baby pit stop, cioè spazi dedicati a tutte le famiglie, in cui poter allattare e prendersi cura dei propri bambini». Per Unicef presente anche Elise Chopin, technical officer del programma "Insieme per l'allattamento". Ad illustrare il percorso del Sant'Andrea per diventare "ospedale amico" sono stati il direttore sanitario Fulvia Milano, il

direttore della struttura complessa di Ostetricia e Ginecologia Nicoletta Vendola («Un progetto che all'inizio sembrava impossibile ed è diventato il successo di un'intera città», ha commentato) e Alessandra Turchetti, coordinatore infermieristico dei consultori familiari Asl Vc.

«In un anno e mezzo - hanno spiegato il primario di Pedia-

tria Gianluca Cosi e la pediatra referente del progetto Unicef, Elena Uga - nei cesarei siamo passati dal 10 al 94% di mamme che hanno adottato il "pelle a pelle". Un altro requisito era l'adozione della pratica "rooming-in", cioè la possibilità per la mamma di avere il bimbo in stanza 24 ore su 24 e occuparsene fin da subito. Siamo riusciti a mantenere queste pratiche anche con le mamme positive al Covid».

La presidente del Comitato Piemonte Unicef Maria Costanza Trapanelli e la past president del Comitato Vercelli Laura Greppi Scagliotti hanno infine consegnato la pergamena alle quattro operatrici indicate dal primario di Pediatria Gianluca Cosi come «coloro che in questo progetto sono andate ben oltre il loro dovere, mettendoci anima, impegno e passione»: la pediatra Elena Uga, l'ostetrica Marta Maggio, la coordinatrice infermieristica Michela Braghin e l'anestesista Katia Gaboli.

**Mariella Massa**